

Brunello Cucinelli a proposito della filosofia degli antichi (e degli scherzi)

Il re del lusso discreto parla dell'umiltà tra i ricchi e spiega la ragione per cui continua a nutrire una profonda fiducia nell'umanità

Di Holly Peterson



Brunello Cucinelli in Mongolia

Notizia importante per tutti i miliardari che stanno abbandonando i simboli vistosi dello status a favore di emblemi di ricchezza più discreti — quelli rappresentati dai cappellini da baseball senza logo indossati dai protagonisti delle serie televisive “Succession” e “The Morning Show”. Lo stile sobrio in questione è riconducibile in larga parte a un altro miliardario, Brunello Cucinelli.

Riconoscibile per i suoi dettagli discreti in monile nascosti all'interno di un colletto o sull'estremità di un cordino da coulisse, il marchio di abbigliamento di lusso Cucinelli predilige una palette sobria composta da marroni e grigi. Chi non conosce il settore potrebbe rimanere sconcertato dai prezzi — 4.600 dollari per una maglia in cashmere e seta, 11.800 per una giacca in suede — ma le cifre riportate sui cartellini non costituiscono un ostacolo alle vendite. L'azienda conta oggi 160 boutique monomarca disseminate in 40 Paesi del mondo, e lo scorso anno ha registrato ricavi per 1,6 miliardi di dollari.

Cucinelli, 72 anni, è cresciuto in una famiglia umile tra le colline dell'Umbria, in Italia centrale. Da adolescente divideva il suo tempo tra la scuola e il lavoro nei campi, dove era addetto alla guida dei buoi durante l'aratura. A 24 anni lascia gli studi di ingegneria per dedicarsi alla lettura della filosofia e all'attività di modello.

Quando, nel 1978, decise di realizzare maglie in cashmere da donna dai colori audaci, un esperto di tintura gli disse che era «un'idea folle tingere il cashmere di quei colori». Determinato a provarci, Cucinelli prese in prestito il denaro necessario per acquistare 20 chili di cashmere color ecru con cui realizzare 60 maglie dai colori vivaci. Andarono esaurite in brevissimo tempo.

Oggi il quartier generale del marchio si trova nel borgo medievale di Solomeo, in Italia. L'atmosfera pacifica che vi si respira compare ampiamente nel documentario sulla sua vita, *“Brunello, il visionario garbato”*, presentato in anteprima questa primavera. Cucinelli conduce la sua impresa secondo i principi di un “capitalismo umanistico”, ispirato ai filosofi antichi i cui nomi cita con naturalezza nella conversazione. In azienda sono vietate le e-mail dopo le 17:30, è obbligatoria una pausa di 90 minuti per il pranzo e i salari dei dipendenti superano del 20% la media del settore. Inoltre, parte dei profitti della società vengono devoluti alla fondazione benefica della famiglia.

Cucinelli afferma che, sia nella vita sia nel lavoro, si è ispirato a Marco Aurelio, secondo cui bisognerebbe sempre vivere come se fosse l'ultimo giorno della propria vita.

Mi parli dei colori della terra che prevalgono nelle sue collezioni. Perché tanti dei suoi tessuti sono color tortora, avorio o “color capra”?

Bellezza, ordine, armonia: sono questi i fondamenti. Ma ciò che conta davvero è vivere in armonia con il creato. Senofane sosteneva che dalla terra tutto deriva. Quando tiravo i buoi durante l'aratura dei campi, mio padre mi ripeteva sempre: «I solchi devono essere dritti», proprio per questa semplice ragione.



Modelle vestite con i toni sobri durante la Settimana della Moda di Milano.

Chi è stato il primo a sostenere la sua linea di abbigliamento?

Barney Pressman di Barneys: è stato lui il primo a esporre i miei capi nella vetrina del negozio di New York, 35 anni fa. Fu un gesto di stima e rispetto, e scherzavamo molto insieme. Gli scherzi e le burle devono divertire, mai umiliare o offendere. Continuo a fare scherzi ancora oggi: ma non sono mai offensivi, sempre rispettosi. Scherzare procura gioia autentica. Oggi si scherza meno, perché con l'intelligenza artificiale non c'è più spazio per gli scherzi. L'AI non sa scherzare.

Lei ha avuto un'idea originale e ha creato un marchio importante praticamente da solo, sulla base della propria intuizione e della propria energia. È stata fortuna o astuzia?

Credo che la vita sia suddivisa in tre parti. Epicuro diceva che la prima deriva direttamente dai genitori, la seconda è rappresentata dal destino, dalla sorte, e poi ci siamo noi, ciò che costruiamo. Ho sempre cercato un equilibrio tra ciò che viene dal cielo, il destino, e ciò che potevo realizzare con le mie forze.

Lei ha affermato che il modo in cui tratta i suoi collaboratori scaturisce da come veniva trattato suo padre nella fabbrica di cemento in cui lavorava. Lei ha voluto fare l'opposto.

Non si dovrebbero inviare e-mail di lavoro dopo le 17:30, perché ognuno ha una propria vita. Significa saper concentrare il lavoro. Dobbiamo lavorare un numero giusto di ore in modo da avere tempo per le nostre famiglie, le nostre necessità, gli amici e noi stessi. Noi iniziamo tutti la giornata lavorativa alle 8, poi segue la pausa pranzo alle 13 in punto per un'ora e mezza, e si riprende dalle 14:30 alle 17:30 — e poi basta. Ma lavoriamo con grande concentrazione. Altrimenti il 30% del tempo va sprecato per nulla. E non rimane tempo per il cielo.

Crede che il denaro corrompa le persone?

Il modo in cui trattiamo il prossimo risiede nell'animo umano. Ammetto che il denaro tende a rendere arroganti. Ma in fondo credo che l'animo umano sia buono.

Anch'io credo nella bontà della maggior parte delle persone. Per questo mi sorprende che chi ha denaro spesso cambia comportamento e arriva a pensare che alcune persone valgano più di altre come esseri umani.

Quante persone ricche conosce disposte ad ascoltare? Non moltissime. Pitagora ha scritto tre pagine denominate *Versi Aurei*, in cui dispensa consigli su come vivere bene. Uno in particolare mi ha colpito, quello che ci dice che prima di andare a dormire bisogna ripensare per tre volte a tutte le azioni compiute durante la giornata. Se si è fatto qualcosa di buono, bisogna rallegrarsi; se si è fatto qualcosa di male, occorre pentirsi. Se non ci si comporta bene, si riesce a dormire sonni tranquilli?

Che consigli dà ai suoi venditori quando hanno a che fare con clienti esigenti e difficili?

Proprio l'altro giorno, durante una delle nostre consuete assemblee generali, ho fatto i complimenti ai nostri addetti alla vendita per la gentilezza che dimostrano verso tutti.

Be', i comportamenti scorretti si imparano. I bambini fanno ciò che vedono, non ciò che viene loro detto.

Sono d'accordo. L'altro giorno, dopo aver cenato a un ristorante, siamo andati tutti in cucina, sul retro, a salutare e ringraziare il personale. E per strada, quando ci si imbatte in qualcuno che chiede l'elemosina, bisogna donare senza umiliare.

Molti studi dimostrano che più denaro si ha, meno empatia si prova. Perché?

È sbagliato essere competitivi riguardo al denaro, ostentandolo. Inoltre, c'è anche il fatto che 30, 40 anni fa non avevamo idea di quanto denaro possedessero gli altri, perché non c'era modo di saperlo, oggi invece sì, e questo alimenta la competizione. Ciò che dobbiamo recuperare sono tre grandi ideali, i valori fondamentali dell'essere umano, vale a dire la bella politica, la bella famiglia e la religione o spiritualità. Dobbiamo tornare a credere nei grandi ideali.

Non so come lei riesca a convincere gli amministratori delegati americani, che competono con la Cina, a rendere più umano il lavoro.

Come possiamo essere più umani invece di lasciarci sopraffare da questa tecnologia? Come possiamo introdurre l'umanesimo nell'equazione tecnologica? Oggi l'umanità soffre del mal dell'anima.

Ha timore per il futuro delle nuove generazioni?

Ho 72 anni: ho visto nascere il fax, le e-mail, e tutto sembrava spaventoso. Ma io credo nell'umanità. Proprio ieri pranzavo con i miei nipotini: quando hai il futuro proprio davanti agli occhi, non puoi che immaginarlo luminoso. Mia nipote di 15 anni mi ha detto: "Quando comincerò a lavorare nella tua azienda, la prima cosa che farò sarà licenziarti su due piedi."